

Alla
scoperta
di Ragusa
e del suo
paesaggi
o
culturale
2°
edizioni



FONTI ORALI
indicazioni di metodo ed esemplificazioni

Chiara Ottaviano
Archivio degli Iblei

Cosa prevedono i laboratori di public history

1. La ricerca storica

attraverso l'uso di fonti diverse, comprese le fonti iconografiche e le fonti orali

La raccolta di fonti orali offre occasioni

- ➔ per il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità
- ➔ per promuovere e motivare il confronto intergenerazionale



Cosa è la storia orale, cosa sono le fonti orali

➔ La storia orale è la particolare metodologia della ricerca storica basata sulla produzione e l'utilizzo di fonti orali.

➔ Frutto di interviste con testimoni e portatori di memoria, tali fonti sono fortemente intenzionali, prodotte in quanto finalizzate a una ricerca, e per questo diverse da quelle archivistiche.

➔ Esse consistono in genere in un racconto approfondito di esperienze e riflessioni personali, reso possibile concedendo ai narratori un tempo sufficiente per dare alla propria storia la pienezza che desiderano.

Avvertenze per l'uso.

Questioni deontologiche e di diritto



In quanto narrazioni in prima persona, da parte di un o una testimone che si presenta con nome e cognome, le fonti orali quasi sempre contengono informazioni personali e confidenziali.

Inoltre, in quanto documenti sonori o audiovisivi, esse includono alcuni elementi intrinsecamente legati alla sfera personale e corporea, quali, ad esempio, la voce o l'immagine dei soggetti coinvolti nell'intervista.

Per tutti questi motivi l'acquisizione, la conservazione e la diffusione delle fonti orali richiedono particolari tutele.>>

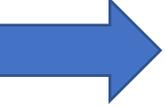
Dalle indicazioni dell'Associazione Italiana di Storia Orale (AISO),

Questioni metodologiche e riflessioni storiografiche: una narrazione diaologica, ossia una narrazione che nasce dal dialogo

Da Giovanni Contini, *Storia orale*, Enciclopedia Italiana - VII
Appendice, Treccani (2007)



Sono gli storici contemporaneisti e gli antropologi quelli che utilizzano più di frequente il metodo dell'intervista libera.



L'intervista è tutto il contrario di una semplice emissione di informazione da parte di un testimone/fonte che l'intervistatore, badando a interferire il meno possibile, si limiterebbe ad ascoltare, registrare e archiviare
C'è un narratore e, di fronte, c'è chi narrerà dopo, scrivendo.



Il fatto che l'intervistatore sia uno storico, o un antropologo con interessi di tipo storiografico orienterà l'intervista in direzione del passato e non del presente del narratore, introdurrà a questo proposito dei temi appropriati; in una parola, interverrà sull'intervista nel momento del suo farsi, rendendola più adatta a essere utilizzata in una prospettiva storiografica.

Questioni metodologiche e riflessioni storiografiche: la trasmissione della memoria. La tradizione orale e la storiografia



La tradizione orale: si è conservata all'interno della famiglia, la quale, anche nella sua forma nucleare, non ha affatto perso la propensione a elaborare il proprio passato in modo indipendente: la tradizione orale non è impermeabile ai portati della tradizione elaborata tramite la scrittura, ma li seleziona e li incorpora in un processo di trasmissione dell'esperienza passata che avviene in forma orale, tramite il confronto 'faccia a faccia' e la conversazione. La tradizione orale si concentra sull'efficacia retorico-pedagogica del messaggio trasmesso.



La storiografia: il passato viene trattato da specialisti i quali selezionano una memoria che non è più quella della famiglia o del clan, ma è memoria generale e fin dall'inizio si pone il problema della scientificità degli assunti.

Tradizione orale e storiografia si differenziano non per il loro oggetto, ma per l'intenzione che le contraddistingue



La storiografia è esercitata da specialisti, che lavorano su progetti di interesse generale. Lo storico scrive con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile alla verità dell'evento trascorso, confrontandosi con una comunità scientifica che deve valutare la scientificità dei suoi assunti e delle sue procedure d'indagine.



La tradizione orale è un'attività che coinvolge ogni membro del piccolo gruppo, anche se spesso il narratore è più anziano. Per l'anziano che racconta, lo scopo primario è quello di condensare, dal passato, un messaggio pedagogico efficace e chiaro, che possa proteggere i più giovani dagli eventi negativi grazie alla conoscenza di analoghi eventi capitati ai più anziani..

Gerarchie diverse e l'interesse anche per il "falso"



Di norma l'intervistato non riconosce la gerarchia delle rilevanze, la cronologia, i temi fondamentali dell'intervistatore



Il maggiore interesse per lo storico risiede proprio nella dissonanza tra le gerarchie di rilevanze e le cronologie dell'intervistatore e dell'intervistato, tra i temi che l'uno o l'altro spostano in primo piano: può darsi che l'intervistato abbia ragione .



Ma anche se egli racconta il 'falso', è importante stabilire in che modo la memoria collettiva ha deformato il passato, oppure se ha cancellato parti importanti, oppure come e perché cronologia e attori siano stati invertiti e capovolti nella tradizione orale.



Si tratterà quindi di comprendere perché la memoria individuale e quella collettiva si distanziano così vistosamente da quanto molti fattori indicano essere stato il corso degli eventi.

Raccomandazione AISO



Le interviste di storia orale sono il contesto e il risultato di una relazione personale improntata al rispetto reciproco.



Ogni intervista è un dono, e per chi la raccoglie è un'esperienza di apprendimento. Pertanto è buona prassi predisporre a esercitare l'arte dell'ascolto senza avere impostazioni rigide e senza interrompere le digressioni su temi non preventivati, spesso precursori di nuove piste d'indagine.



Le interviste sono il frutto di una scelta consapevole e informata.



Il consenso informato alla realizzazione dell'intervista dev'essere esplicito e può essere prestato in forma scritta o eventualmente in forma orale; in questo secondo caso, il consenso è raccolto mediante registrazione all'inizio dell'intervista

L'avventura della ricerca

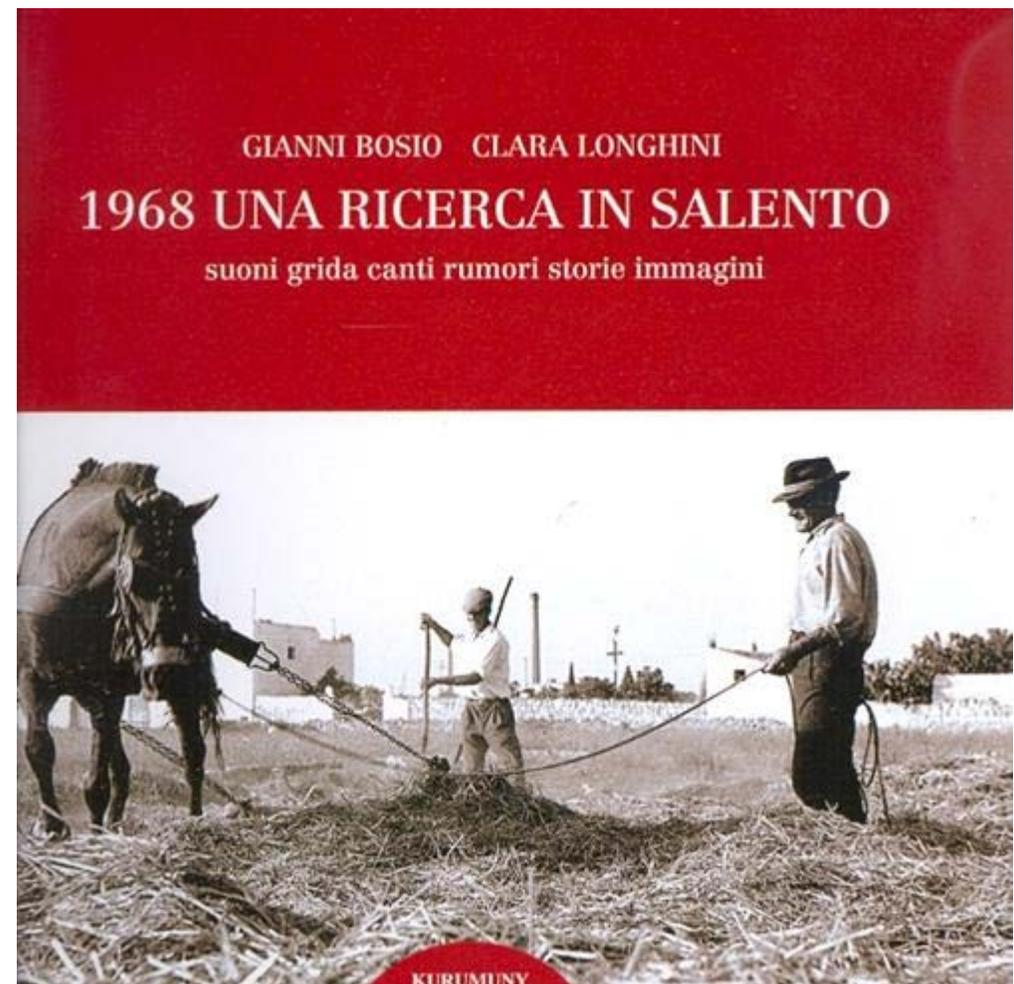


Le fonti orali

- ➔ Avvertenze per l'uso e indicazioni metodologiche (questioni di diritto e deontologiche)
- ➔ Fare una campagna di raccolta di testimonianze (quali testimoni e perché; quali mezzi di registrazione)
- ➔ Fare un'intervista in profondità (dalla predisposizione di una griglia di domande alla capacità di ascolto per nuove domande)
- ➔ Archiviare, trascrivere, individuare temi e parole chiave

LE ORIGINI

storia militante storia dal basso
dare la parola a chi non ce l'ha



Quali domande di storia

- Aspetti della vita quotidiana e materiale
- Storia delle mentalità
- Storia dei sentimenti
- Storia delle relazioni fra generi
- Storia sociale

Le riprese audiovisive

Mezzi e competenze

- ➔ Attrezzatura professionale minima audio e video
- ➔ Le potenzialità dello smartphone: uso consapevole
- ➔ Gli strumenti di archiviazione
- ➔ Supporto di filmmaker professionisti e altri esperti



ESEMPI DA ESPERIENZE DI LABORATORI SCOLASTICI

L'intervista al figlio dell'ultimo giardiniere del Castello di Donnafugata

<https://www.labstoria.it/allascopertadiragusaedelsuopaesaggioculturale/il-barone-e-il-figlio-del-giardiniere-il-parco-di-donnafugata/>



SCONVOLGIMENTI - Gela prima e dopo l'industrializzazione nel racconto dei suoi abitanti



Raccontateci! Storie del quartiere Vallette e di chi lo abita



<https://www.quiabito.it/raccontateci-storie-del-quartiere-vallette-e-di-chi-lo-abita/>

La prima notte di nozze

<http://www.archiviodegliiblei.it/index.php?it/404/la-prima-notte-di-nozze>

NEGLI IBLEI.

LE DONNE, UN MONDO NON A PARTE.

Regia di Chiara Ottaviano

Negli Iblei. LE DONNE, un mondo NON a parte.



<http://www.archiviodegliiblei.it/index.php?it/692/negli-iblei-le-donne-un-mondo-non-a-parte>